

Finalmente: la Nikon D300 in prova!

Testo e foto di Pino Caprio

Dopo circa tre mesi di patimenti, successivi agli annunci di fine agosto 2007 delle rivoluzionarie Nikon D3 (della quale ci occuperemo a breve) e D300, mi è stata consegnata una delle prime Nikon D300 disponibili, matricola 4003961, equipaggiata con firmware A 1.01 e firmware B 1.00, per una prova sul campo. Il costo suggerito al pubblico è di euro 1.790 IVA inclusa.

La fotocamera è arrivata senza imballo e SW, ragion per cui è stata testata esclusivamente in formato JPEG alla massima risoluzione (il peso medio del file è di circa 5,5 Mb); appena sarà disponibile un convertitore RAW adeguato il presente test sarà integrato. In ogni caso, vista la dimensione già ragguardevole e la qualità dei file JPEG, prevedo che la gran parte degli utilizzatori della D300 utilizzerà proprio il formato JPEG, sebbene in generale per una utenza professionale sia preferibile il RAW per la maggiore plasmabilità del file in fase di post-produzione.

L'annuncio della Nikon al termine dell'estate ha scatenato i forum di mezzo mondo, provocato una improvvisa disponibilità di Nikon D200 e D2X sul mercato dell'usato (fotocamere che restano splendide per prestazioni e costruzione), segno che i fans della casa gialla hanno riposto una immensa fiducia nelle nuove nate, al punto di disfarsi della propria attrezzatura prematuramente, confidando in un significativo incremento di prestazioni; in particolare credo che chi ha posto in vendita la propria fidata D200 pensa di migrare alla D300 e chi ha ceduto la D2X acquisterà la D3. Nel corso del test vedremo se la scelta è stata opportuna.

La Nikon D300, che vedete nelle fotografie che seguono, dal punto di vista estetico ricalca molto fedelmente lo stile della D200, tanto apprezzato anche dal sottoscritto, trasmettendo una immediata sensazione di solidità e di qualità, anche al semplice tatto; merito dei materiali di prim'ordine e di un perfetto bilanciamento di forma e sostanza.



La Nikon D300 a confronto con la D200

Le uniche differenze che microscopicamente saltano all'occhio all'utente della D200 sono la forma del pentaprisma e la differenza di dimensione del display posteriore; quello da 3 pollici della D300 è davvero enorme, e di una qualità tale da catalogarlo nella categoria dei monitor da PC più che in quella dei display LCD; la risoluzione elevatissima, la perfetta definizione e l'ingrandimento massimo molto forte a volte fanno sembrare la foto più granulosa di quanto non sia in realtà.

In ogni caso l'estetica e l'ergonomia non può che lasciare soddisfatto ogni nikonista; leggermente diversa la disposizione dei tasti, finalmente l'ingrandimento delle foto può avvenire con una mano sola con due tastini dedicati, e non con lo scomodo sistema del tasto più rotella della D200; in questo il miglioramento è sensibile.



Si noti come i comandi sul lato sinistro e la dimensione del monitor siano diversi

La batteria è di fatto identica a quella della D200 e quindi permette un perfetto interscambio tra i due corpi; la durata è circa il doppio rispetto alla D200, e questo non potrà che far piacere ai fotografi sportivi ed ai matrimonialisti, sempre assetati di energia per il gran numero di scatti giornalieri; con il battery grip opzionale, assolutamente consigliabile per le due categorie di fotografi predette, il traguardo dei 3000 scatti è raggiungibile moderando l'uso del monitor.

Le caratteristiche della D300 sono oramai arcinote: sensore CMOS con 12,3 Mpx, quindi ben diverso dal CCD e 10 Mpx della D200, sistema di pulizia del sensore mediante oscillazione ad alta frequenza, otturatore garantito per 150.000 scatti, funzionalità live view per inquadrare dal monitor posteriore. Su quest'ultimo punto, che sembra essere il cavallo di battaglia del momento da parte di tutti i costruttori francamente sorvolerei, è utile solo a poche categorie di fotografi, porta ad un innalzamento della temperatura della macchina e un leggero aumento della grana dopo qualche minuto di utilizzo. C'è da dire che il sistema presente sulla D300, a differenza di altri, permette l'Autofocus, ma non vedo il motivo di inquadrare dal monitor se non in studio o in macro.

La cadenza di scatto è di ben 6 ft/sec, che diventano 8 con il grip opzionale, valore assolutamente rispettabile che pone la D300 in concorrenza con fotocamere dal costo doppio; i fotografi di sport ringrazieranno, anche per la durata minima garantita dell'otturatore, che fanno della D300 una fotocamera assolutamente professionale pur con un livello di prezzo da prosumer.

La notevole velocità di scatto e le dimensioni dei file obbligano ad utilizzare schede CF ad alta velocità, ma visti i costi attuali (circa 25 euro per una ottima 2 GB) non credo ciò rappresenti un problema; scattando in RAW suggerisco un taglio da 4 GB.

La sensibilità massima raggiungibile è pari a 3200 iso, 6400 mediante forzatura, ovvero uno stop in più rispetto alla D200; anticipando i risultati possiamo dire che il guadagno qualitativo rispetto alla D200 è di circa 1 stop, ovvero a 800 iso la D300 presenta lo stesso rumore della D200 a 400 iso (praticamente inesistente), i 1600 iso sono utilizzabili senza rumore, solo i 3200 iso mostrano un rumore avvertibile, che potrà essere ben sfruttato dagli amanti del Bianco e Nero, restituendo una grana digitale simile a quella dei granuli di argento di una 400 iso dei bei tempi (Kodak Tri-X o Ilford HP-5 per intenderci). I 6400 iso li lascerei alle situazioni di emergenza, ma insomma, 6400 iso sono davvero tanti, con un obiettivo F1.4 significa scattare al buio quasi totale.

Infine un migliorato sistema autofocus da ben 51 punti, sebbene quelli selezionabili siano meno, con possibilità di messa a fuoco continua anche in base al colore del soggetto.

Guardando i risultati presentati nel seguito mi verrebbe da dire (ma così non è) che il sensore sia quello della D2X, supportato da un processore ben più performante, che garantisce prestazioni migliori alle alte sensibilità; la resa a 200 e 400 iso è molto simile alla D2X, mentre migliora decisamente aumentando la sensibilità.

In particolare si evidenzia, a 200 e 400 iso (che nell'uso pratico sono di fatto identici per prestazioni), una nitidezza brutale. Si veda la foto di mia figlia Laura e relativo crop, con 85/1.4 diaframmato a F4, 200 iso, flash di rimbalzo; siamo a livelli di nitidezza impressionanti ed assolutamente inarrivabili su pellicola, persino eccessivi per il ritratto.



Tuttavia devo evidenziare, ma sono certo che dipenda dal firmware ancora non definitivo, una leggera sovraesposizione nell'uso del flash TTL, nel caso specifico un Nikon SB800, dell'ordine di 1/3 di stop, almeno per i miei gusti; la foto precedente è stata corretta appunto a -1/3 stop .



Nella foto del mio amico *Ciro* di fianco, scattata sempre con l'85/1.4 diaframmato ad F2, 400 iso senza flash, si nota una grande plasticità di immagine, che in buona parte è però attribuibile all'ottica, fra le migliori del corredo Nikon. Eccellente la leggibilità delle ombre e la compensazione dell'alto contrasto dell'immagine. I parametri di nitidezza, contrasto, saturazione sono stati lasciato a zero. Anche con le digitali formato APS le focali fisse prendono nettamente il sopravvento sugli zoom, non tanto nella nitidezza, quanto nella resa del fuori fuoco, importantissimo nel ritratto, nonché nella vignettatura e distorsione.

In ogni caso un test effettuato con il 18-70/3.5-4.5, ottimo obiettivo standard abbinato generalmente in kit con le digitali Nikon di fascia media, ha fornito ottimi risultati. E' disponibile dal menù una funzione di ottimizzazione della curva di risposta del sensore da utilizzarsi per immagini dove la scena si presenti molto contrastata.

Una piccola pecca, anche questa certamente dipendente dal firmware, è dovuta ad imprecisioni del fuoco con messa a fuoco continua, dove in media 1 fotogramma su 8 mostra un fuoco non perfetto; in ogni caso la velocità dell'AF è impressionante, specialmente con le ottiche AF-S, dove davvero siamo a livelli top. Nessun problema per la messa a fuoco singola, sempre precisa.

La D300, così come la D200, permette di utilizzare le ottiche AI senza problema alcuno, mantenendo attivi l'esposimetro, la lettura a tutta apertura ed il TTL flash; al fine di permettere la memorizzazione di focale ed apertura nei metadati Exif occorre informare la fotocamera della focale ed apertura dell'ottica AI utilizzata. La D300 permette la memorizzazione di ben 10 obiettivi AI, contro uno solo della D200.

Per il test alle alte sensibilità ho scattato molte immagini a 1600, 3200 e 6400 iso; nella foto che segue, scattata a 3200 iso con 35/1.4 AI diaframmato a F2.8, si evidenzia nel crop un livello di

rumore ancora basso, visibile solo ad elevati ingrandimenti (almeno 30x45), ed una nitidezza molto alta, segno di un grande lavoro del processore. La riduzione del rumore è sempre stata settata su normal, che è l'impostazione consigliabile in quanto non riduce in modo apprezzabile la risoluzione dei dettagli.



Il rumore è avvertibile solo nelle ombre ma non disturba; il risultato è da definire eccellente senza dubbio.

Il test in luce ambiente è anche servito a verificare il miglioramento, rispetto alla D200, nel bilanciamento automatico del bianco in presenza di luce artificiale, tallone d'achille di molte digitali; sebbene il bilanciamento manuale sia sempre consigliabile, questo a volte non è possibile per motivi di tempo e di luci variabili, e quindi ben venga la ottima interpretazione della macchina.

Arrivati alla fine dobbiamo trarre le conclusioni su questa fotocamera: senza alcun dubbio i passi in avanti rispetto alla D200 ci sono, in particolare nella durata della batteria quasi doppia, nel migliorato bilanciamento del bianco, nel sistema di pulizia automatica del sensore, nel minore rumore alle alte sensibilità iso. Che poi questi miglioramenti giustifichino il cambio questo dipende dalle esigenze personali di ognuno; gli altri miglioramenti funzionali, come il display da 3'', il live view e la migliore gestione del review delle foto, non sono a parere di chi scrive fondamentali, ma esistono e per alcuni potrebbero fare la differenza.

In ogni caso la D300 è un ottimo investimento, ha una grande qualità costruttiva che la porterà a svolgere il proprio compito perfettamente e per molti anni; può essere la scelta definitiva per il fotamatore evoluto così come per il professionista, non teme confronti, anzi rende (purtroppo) superate le prestazioni delle pur ottime ed utilizzabilissime Nikon serie D2.

Gli unici difetti veniali riscontrati, che sono certo dipendono dal firmware e saranno corretti quanto prima, sono relativi a piccoli errori di fuoco nelle raffiche con messa a fuoco continua (in media 1 fotogramma su 8) e nella leggera sovraesposizione dei flash TTL esterni; perfetto è invece il flash

interno. Per gli amanti del ritratto classico suggerisco di scattare a 800 iso e diaframmi aperti, pena la visione totale di tutte le minime imperfezioni del viso; gli amanti di una resa più morbida nella ripresa di soggetti umani potrebbero trovare paradossalmente preferibile la resa del sensore CCD della D200. In ogni caso la D300 è plasmabile a piacere modificando i parametri, si tratta solo di lavorarci sulla base del gusto personale; tenerla in mano è un piacere, e credo sarà motivo di acquisto per molti. Alla prossima.

Voto finale 9/10

Pro:

- Nitidezza altissima
- basso rumore alle alte sensibilità
- sistema di pulizia automatica del sensore
- live view
- Autofocus velocissimo
- Costruzione robusta
- Tropicalizzazione
- Durata della batteria
- Bilanciamento del bianco in luce artificiale
- Monitor da 3''
- Mirino confortevole

Contro:

- Qualche imprecisione nel fuoco con AF continuo e raffica veloce
- Leggera sovraesposizione con flash esterni
- Costo elevato in assoluto (ma non rispetto alle prestazioni)

Pino Caprio

N.B.

Le fotografie della Nikon D300 e D200 sono tratte dal sito www.nital.it.

Si ringrazia [Ottica De Cesare](#), Galleria Umberto I n. 12 – 80132 Napoli, per aver messo a disposizione la Nikon D300 demo Nital per il presente test.